

Eternit, verso un fronte unico per far pagare i due "tycoon"

Se ne discute oggi per preparare l'assemblea del Comitato amianto

SILVANA MOSSANO
CASALE MONFERRATO

Ora che il verdetto Eternit è stato pronunciato, si aprono almeno tre impegnativi filoni di lavoro che non danno tregua al Comitato Vertenza Amianto: 1) concordare con i legali la strategia per il processo d'Appello, 2) definire un piano d'attacco per il recupero delle provvisori e ottenere, successivamente, i completi risarcimenti in sede civile; 3) mobilitarsi in vista del procedimento Eternit Bis in corso di indagine.

D'altronde, la presidente Afeva, Romana Blasotti Pavese, prima ancora che il presidente del Tribunale, Giuseppe Casalbore, il 13 febbraio, terminasse il lungo elenco di nomi delle vittime nelle letture del verdetto, aveva subito messo in guardia: «Siamo arrivati a un primo riconoscimento di giustizia, perseguito per 30 anni, ma c'è ancora molto da fare». Quindi, oggi alle 17,30, associazione e sindacati si incontrano per decidere un ordine del giorno su questi temi da discutere nell'assemblea generale probabilmente giovedì 12 giugno.



Insieme
Romana Blasotti con Bruno Pesce e il ministro Renato Balduzzi all'inaugurazione della scuola del Ronzone intitolata a Luisa Minazzi

Punto 1: l'Appello. Qualche voce ne dà come possibile l'inizio già a fine anno o a inizio 2013. I legali di parte civile si stanno già confrontando per concordare il da farsi: «L'orientamento - anticipa Bruno Pesce - è che si impugni per tutti: sia gli esclusi dai riconoscimenti, per motivi diversi, sia chi li ha avuti».

Punto 2: provvisori. Sembra prevalere l'idea iniziale di provare a comporre un fronte ampio e unico di tutte le parti civili (incluse quelle di maggior peso) per iniziare la battaglia delle azioni esecutive in Belgio e Svizzera finalizzate a ottenere dai colpevoli Louis de Cartier e

Stephan Schmidheiny e dalle società responsabili civili gli indennizzi che il tribunale ha dichiarato immediatamente esecutivi. Allo stesso tempo, si deve approntare la strategia delle cause civili per i risarcimenti definitivi. «Sappiano - dice Pesce - che si tratta di azioni molto costose, ma non possiamo arrenderci. In questi anni abbiamo superato così tante difficoltà che non ci faremo spaventare da queste. Intendiamo fare una verifica, coinvolgendo il ministro Renato Balduzzi che dimostra molta sensibilità su questo tema, sulla possibilità di un sostegno finanziario dello Stato nelle spese per le cause di recupero di quanto dovuto, come pa-

re sia previsto da specifiche norme europee».

Punto 3: nuovi processi. Potrebbe esserci non solo l'Eternit Bis, su cui c'è un'inchiesta aperta, ma la ramificazione in Eternit Ter, e magari Quater e così via, per le vittime successive al paletto temporale del maxiprocesso (2008). «Non sappiamo quando si finirà, ma - assicura Pesce - finché ci sarà una vittima non smetteremo di presentare denunce». E non è escluso che l'ipotesi di reato con cui si è aperta l'inchiesta - omicidio colposo - possa trasformarsi nel più grave omicidio doloso con dolo eventuale, che allungherebbe i tempi della prescrizione.